

Agri-food e futuro: dal territorio finanziamento per la Cattolica

Si consolida il sistema integrato di ricerca universitaria e innovazione aziendale negli ambiti dell'agri-food e in quello della digitalizzazione, grazie a un finanziamento di 210mila euro ogni anno per tre anni, da parte di Comune di Cremona (140mila euro l'anno), Camera di Commercio (25mila), Provincia di Cremona (25mila), Diocesi (20mila), a fronte di azioni di ricerca, attività di integrazione tra giovani universitari e imprese. Con l'accordo, che sarà sottoscritto martedì in Comune a Cremona, le parti sostengono l'importanza del sistema universitario e della ricerca per lo sviluppo del territorio, in particolare nel settore agroalimentare quale filiera di eccellenza. È infatti sosten-

nuta l'attività strategica svolta dall'Università Cattolica del Sacro Cuore a favore delle aziende del territorio e dell'avvicinamento dei giovani al mondo del lavoro, dentro un percorso che in questi anni ha visto integrarsi l'Università nel tessuto economico territoriale. Innovazione, trasferimento tecnologico, strategie di sviluppo di nuovi prodotti, psicologia dei consumi alimentari, sviluppo manageriale nell'ambito della digitalizzazione, politiche di sostenibilità aziendale, attivazione di borse post-laurea da utilizzare per lavorare in aziende del territorio, sono alcune delle azioni di supporto a favore delle aziende cremonesi che saranno messe in campo dalle Facoltà presenti nel Campus di Cremona.



La chiesa di Isola Dovarese

Riparte da Isola la visita pastorale

È stata l'unità pastorale di Isola Dovarese, Pessina Cremonese, Stilo de' Mariani e Villarrocca ad aprire, nei giorni scorsi, la ripartenza della visita pastorale «Gesù per le strade» che nel 2024 prosegue con ulteriori otto tappe, in programma fino alla metà marzo. Da venerdì fino a oggi il vescovo Antonio Napolioni ha incontrato le comunità guidate da don Antonio Loda Ghida. «Nei nostri paesi – spiega il parroco – il dramma principale è il calo demografico: nascono pochissimi bambini e il numero di anziani è di gran lunga superiore a quello dei giovani. Siamo però una realtà intraprendente e attiva: chi si dedica alla parrocchia lo fa sempre con entusiasmo e spirito di iniziativa, l'aiuto dei laici è fondamentale per il funzionamento degli oratori e della vita parrocchiale: una fortuna non da sottovalutare per la quale sono molto grato».

La visita ha preso il via venerdì mattina

con l'incontro a Villarrocca fra il vescovo e gli anziani, proseguendo poi a Isola Dovarese dove monsignor Napolioni ha trascorso un momento nella scuola primaria del paese per un incontro insieme a bambini e insegnanti. Nel pomeriggio, dopo la visita nelle case ad alcune famiglie della comunità di Isola, il vescovo ha presieduto l'Eucaristia presso la Fondazione San Giuseppe, la casa di riposo del paese. Successivamente, presso la sala consiliare del Comune di Isola Dovarese si è tenuto l'incontro con le autorità dei comuni che formano l'unità pastorale. Alle 18, nel teatro parrocchiale, il vescovo si è quindi confrontato con i giovani e gli adolescenti. La giornata di venerdì si è conclusa con il «Giorno dell'ascolto» nella cappellina a Stilo de' Mariani. A caratterizzare la giornata di ieri sono stati la Messa nella chiesa sussidiaria dell'Annunciazione di Maria Vergine a Monticelli Ripa d'Oglio, frazione di Isola Dovare-

se, l'incontro con le associazioni del territorio nel teatro parrocchiale di Isola e l'incontro, a Pessina, tra il vescovo e i catechisti, le famiglie e i bambini del percorso di iniziazione cristiana, concludendo, dopo la Messa, con un momento di convivialità.

La visita pastorale si chiuderà dunque oggi: dopo l'incontro con il Consiglio pastorale unitario e il Consiglio degli affari economici, sarà la Messa delle 11 nella chiesa parrocchiale di Isola Dovarese, presieduta dal vescovo e trasmessa in diretta tv su Cremona1 (canale 19) e in streaming sui canali web e social della Diocesi, a concludere questo weekend di confronto, dialogo e preghiera, con uno sguardo alla vita del territorio diocesano. Il prossimo fine settimana il vescovo incontrerà le comunità dell'unità pastorale «Santi Martiri e Dottori della Chiesa» nelle parrocchie di Cumignano sul Naviglio, Genivolta, Ticengo, Villacampagna.

Grazie ai medici e infermieri volontari è pronta a riprendere l'attività nella struttura attiva dal 1998 e chiusa con il Covid. Un aiuto prezioso per chi vive la solitudine.

Alla «Provvidenza» la salute è per tutti

Inaugurato ieri a Cremona l'ambulatorio che dà supporto e offre servizi socio-sanitari agli anziani soli

DI ALBERTO BIANCHI

Una nuova inaugurazione per l'ambulatorio Opera pia «Casa della Divina Provvidenza», presentato ieri mattina presso la sede in via Gerolamo da Cremona 39A che riaprirà le porte ai pazienti dal prossimo 22 gennaio. Per l'ambulatorio si tratta di una nuova partenza. Il servizio, infatti, era stato inaugurato a Cremona già nel 1998 grazie al generoso impegno di molti volontari cremonesi con lo scopo di offrire un'assistenza sanitaria e socio-sanitaria alle fasce più fragili della popolazione. In particolare ha da sempre perseguito finalità di solidarietà sociale, con peculiare attenzione alla terza età. I volontari (medici, infermieri professionali e crocerossine) si sono sempre presi cura della persona offrendo un servizio medico e infermieristico con prestazioni gratuite. Poi la chiusura forzata avvenuta a causa di problemi organizzativi interni e alla pandemia da Covid. Ora però l'ambulatorio riprende il suo prezioso servizio sul territorio. «Alla luce dell'attuale scenario socio-sanitario – spiegano dalla fondazione Opera pia «Casa della Provvidenza» – la condivisa riflessione tra i volontari ci ha portato a capire che, ancor di più ora, tale Opera debba rivolgersi ad accogliere le



L'inaugurazione dell'ambulatorio dell'Opera pia Divina Provvidenza a Cremona

fatiche dei molti cittadini cremonesi, in particolare anziani, che vivono una condizione di solitudine e isolamento. Tale condizione li porta spesso a essere smarriti circa la gestione della propria quotidianità di persone fragili che, assai frequentemente, vivono con difficoltà e senza adeguato supporto le incombenze e le necessità legate a vari problemi sanitari che devono affrontare». Per questo nello studio infermieristico di via Gerolamo da Cremona sarà possibile sentirsi accolti, ascoltati rispetto a ansie e difficoltà pratiche, trovando supporto per le prenotazioni di richieste di accertamenti diagnostici (esami

ematici, esami strumentali, visite specialistiche, ritiro referti...), di attività terapeutiche ambulatoriali e di ricoveri ospedalieri. I volontari della Fondazione accoglieranno le necessità legate ad accertamenti diagnostici di base, all'esecuzione tamponi per ricerca di virus respiratori, alla attività di ginnastica dolce, informazione e formazione di base in ambito sanitario e di corretta gestione della cura della persona. Giocando così un ruolo importante in città, come ha evidenziato la presenza all'inaugurazione del sindaco Gianluca Galimberti e dell'assessore alle Politiche sociali e della fragilità Rosita Viola.

L'organigramma

Presidente della Fondazione Opera pia «Casa della Divina Provvidenza» è don Maurizio Lucini, responsabile diocesano della Pastorale della salute; il direttore sanitario è il dottor Gianluigi Perati e Daniele Omodei è responsabile infermieristico, con un ruolo di coordinamento del team degli infermieri, tutti volontari. Il Consiglio di amministrazione della Fondazione è composto dai consiglieri Marco Olzi (nominato dall'Amministrazione provinciale di Cremona), Margherita Oneta (nominata dal Comune di Cremona), Raimonda Filippone (nominata dalla Prefettura di Cremona) e don Maurizio Lucini con il commercialista Filippo Fedì (nominati dalla Diocesi di Cremona).

«CHIESA DI CASA»



Andrea Bassani nello studio della Casa della Comunicazione con gli ospiti Massimiliano Pegorini, Egidia Ghisolfi e Sandro Barosi (foto Mazzini)

Il talk dove la parola incontra la Parola

Si avvicina, per la comunità cristiana, la Domenica della Parola di Dio, che la Chiesa universale celebrerà il prossimo 21 gennaio. Un appuntamento diventato ormai tradizionale per porre l'attenzione su questo aspetto fondamentale della vita di fede. Proprio a questo tema è stata dedicata la nuova puntata di *Chiesa di Casa*, il settimanale di approfondimento della diocesi di Cremona, che si è articolata a partire dalla riflessione sulla differenza tra «Parola» e «parola».

«Quella scritta con la "P" maiuscola – ha raccontato Egidia Ghisolfi, dell'associazione Famiglia Buona Novella – contiene una Rivelazione e chiede di essere accolta per entrare in relazione con Nostro Signore. Si differenzia dalle parole che troviamo in un romanzo, per quanto ben scritto possa essere, perché offre la possibilità di aprire un dialogo profondo con Dio e con le persone con cui se ne condivide la lettura». L'attenzione alla condivisione, però, è trasversale a molti tipi di espressione. Per Sandro Barosi, giovane cantautore di Calvatone, «solo così può concretizzarsi la vera esperienza artistica. Finché scrivo un testo che leggo solo io è come se quelle parole non esistessero per il mondo. Nel momento in cui vengono condivise attraverso una canzone, nel mio caso, avviene la magia». Dello stesso parere anche Massimiliano Pegorini, attore e doppiatore cremonese, secondo cui «il vero valore del condividere una parola sta nel mettere in gioco se stessi. La principale differenza tra un brano letto e uno recitato è proprio questa: entrano in gioco le emozioni. Il lavoro dell'attore, o del doppiatore, è quello di far aderire la voce del personaggio al suo stato emotivo, al suo modo di essere e di sentire. In questa dinamica, noi stessi siamo chiamati in causa, perché il vissuto che abbiamo dentro può diventare determinante».

In modo del tutto analogo, anche quando si parla di «Parola» l'esperienza personale di ciascuno è determinante. «Certamente è prioritario l'ascolto – ha concluso Egidia Ghisolfi – come del resto in ogni dialogo che affrontiamo. Nel rapporto con il Signore, però, è richiesta una particolare attenzione, perché spesso si rivolge a noi nel quotidiano, attraverso le nostre piccole esperienze di vita. Ci tocca nel profondo ed entra in relazione con ciò che custodiamo dentro di noi». Con queste premesse sono tutti invitati a prepararsi per la celebrazione della quarta Domenica della Parola di Dio. Molti sono stati gli spunti proposti dagli ospiti della nuova puntata di *Chiesa di casa*. Ad essi si unisce quello di Papa Francesco, sintetizzato nel motto della giornata, tratto dal vangelo di Giovanni: «Rimanete nella mia Parola». (A.B.)

Al Csi parte il corso per gli educatori sportivi

Prenderà il via nella serata di domani la prima fase del corso base organizzato dal Csi di Cremona e rivolto a educatori sportivi per l'attività motoria di bambini da 3 a 10 anni. L'iniziativa si svolgerà nella sede della sezione cremonese dell'ente di promozione sportiva, presso il Centro pastorale diocesano di via Sant'Antonio del Fuoco 9, a Cremona, in tre serate. I destinatari del corso sono operatori, educatori, animatori, istruttori, allenatori, volontari, collaboratori e insegnanti che si occupano dell'attività ludico-motoria dei bambini.

Il primo appuntamento, in programma questa sera a partire dalle 20.45, si focalizzerà sul tema *Sport e bambini in rete*. Interverranno Giovanni Radi, consigliere del Panathlon Cremona, Luca Zanacchi, assessore allo sport del Comune di Cremona, don Francesco Fontana, presidente della Federazione oratori cremonesi, ed Erminio Trevisi, presidente della società affiliata P. G. Frassati di Pieve San Giacomo. Lunedì 29 gennaio, sempre alle 20.45, saranno invece il professor Mauro Bonali, docente dell'Università Cattolica del Sacro

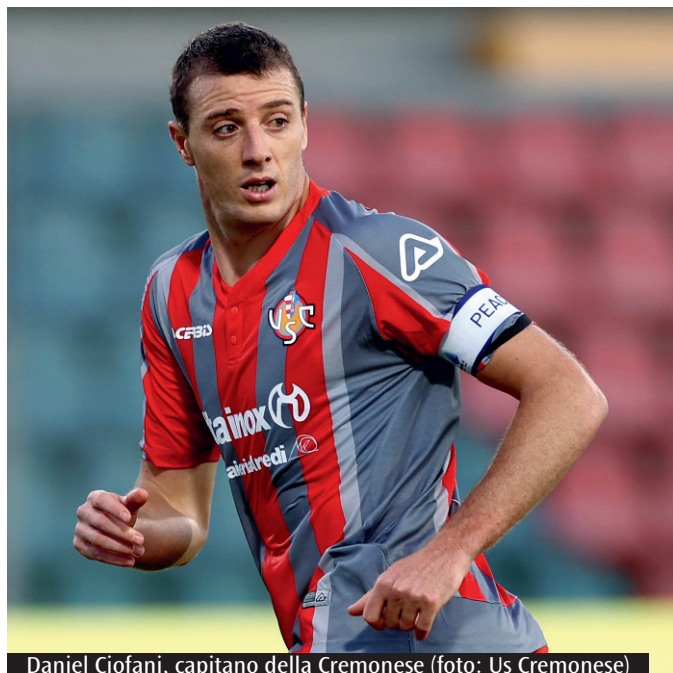
Cuore, Fabio Tambani, presidente della società Sansebasket, e Daniel Ciofani, capitano dell'U.S. Cremonese, a proporre riflessioni e testimonianze «dal campo» nel corso della serata dedicata al tema *Modelli ed esperienze a*



Don Alessio Albertini

confronto. L'appuntamento conclusivo della prima fase avrà luogo il 5 febbraio, alle 20.45, e svilupperà un approfondimento su *La figura dell'educatore sportivo*. Al centro dell'incontro gli interventi di don Alessio Albertini, sacerdote milanese già assistente ecclesiastico nazionale del Csi, e la professoressa Lina Stefanini, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Al termine di questa fase sarà rilasciato un attestato di partecipazione e saranno riconosciuti tre crediti sportivi per allenatori, istruttori e dirigenti

Csi. Per chi poi avrà intenzione di ottenere la qualifica di istruttore, allenatore o educatore sportivo di primo livello, sarà programmata la seconda fase, in cui saranno previsti – con date ancora da definire – sei incontri teorico-pratici. Il corso è organizzato dal Csi di Cremona, con il patrocinio di Diocesi di Cremona, Comune di Cremona, Federazione Oratori Cremonesi, Panathlon Club Cremona, Coni Lombardia e U.S. Cremonese. Per info e iscrizioni è possibile contattare il numero 0372-23928 o scrivere a csi@csicremona.it.



Daniel Ciofani, capitano della Cremonese (foto: Us Cremonese)